

Progetto Iniziativa della Onlus Luigi De Cesaris

Francia e Italia vicine per far vivere il bello

Faceva freddo al Quirinale, ma i colori del Cortile dovevano essere portati al tono originale. E solo dei bravi restauratori potevano farlo. Faceva freddo e l'unico conforto per il lavoro faticoso di Luigi De Cesaris e Gisella Capponi, direttrice dell'Istituto centrale di Restauro e Conservazione, era una strana bibita tè al gel-somino e limoncello. Oggi Luigi De Cesaris non è più tra noi ma tanto di questo sensibile architetto restauratore resta e resterà, non solo le opere, ma il messaggio. Merito della moglie Francesca Fasani e Cinzia Pasquali, direttore dei lavori di restauro del Sant'Anna, l'opera di Leonardo da Vinci, esposta al Museo del Louvre. Insieme hanno dato vita ad una onlus che porta il nome di Luigi De Cesaris.

E si è partiti dalla Francia, De Cesaris era di casa all'Acca-

demia di Francia, pur avendo girato il mondo per far rivivere capolavori d'arte. In Egitto, ad esempio, a Luxor, dove ha lasciato il suo tocco nella Tomba di Nefertari.

Ma perché Francia e Italia? Semplice, l'incontro di bellezze. La onlus ha così dato vita ad un progetto partendo dal fatto che l'Accademia di Francia ha ospitato fin dalla sua fondazione nel 1666 studenti e borsisti permettendo loro di entrare in contatto con lo straordinario patrimonio artistico di Roma.

I ritratti dipinti dagli studenti costituiscono un cor-

Restauro

Sotto la guida di tutor italiani studenti francesi faranno rivivere i ritratti che risalgono al 1666

pus di grande interesse per la Storia dell'Arte. Ora nuovi giovani avranno la possibilità di lavorare su quei ritratti, restaurandoli e catalogandoli sotto la guida di tutor dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro che metterà a disposizione i laboratori. L'Accademia di Francia fornirà alloggio ai tirocinanti nelle proprie strutture, mentre la Onlus Luigi De Cesaris si è impegnata a sostenere le spese di viaggio e a fornire un rimborso spese per la durata del progetto.

E non mancano curiosità che oggi forse noi chiameremmo esperimenti di comunicazione: tra i ritratti da restaurare ci sono quelli dei musicisti Berlioz e Debussy che sono stati usati per le copertine dei dischi.

È solo il primo progetto della Onlus Luigi De Cesaris, altri ne verranno anche per-



Maestro Tra i primi quadri a tornare alla luce «Berlioz» di Émile Signol

ché non manca il patrocinio del Ministero degli Esteri. Il ministro Giulio Terzi di Sant'Agata dice: «in ogni incontro con i francesi discutiamo di cultura, forse perché è patrimonio di entrambi».

Ma sono tempi difficili per la cultura: come in tanti altri campi mancano i soldi. E allora, per adesso, l'unica soluzione è l'impegno di privati come la Onlus Luigi De Cesaris.

Passo dopo passo. Forse perché è gente seria e può dare una mano all'Istituto Centrale del Restauro. Forse perché vogliono ricostruire la bellezza e non costruire alberghi a cinque stelle. Sono solo eccellenze italiane riconosciute in tutto il mondo ma è tantissimo. Restauratori, insegnanti. Italiani.

Michele Manno